

## AIX 2019. Il Requiem sincretico di Castellucci e Pichon

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Al 71° Festival International Lyrique d'Aix-en-Provence un'altra nuova produzione di dimensioni atemporali come vuole l'opera che per la prima volta viene messa in scena: la grande messa per i defunti, il **Requiem in re minore K626**, che **Wolfgang Amadeus Mozart** non terminò. Ultima opera prima della sua scomparsa, è sempre sembrato un **messaggio ultimo ed epocale**, nonché ennesimo capolavoro. In questo allestimento a cura di **Romeo Castellucci** che abbiamo seguito lo scorso 8 luglio, abbiamo ascoltato alla direzione dell'**Orchestra e del Coro Pygmalion il Maestro Raphaël Pichon** presso il sorprendente palcoscenico del **Théâtre de l'Archevêché** in replica il 10,13,16,18,19 luglio.

**La morte di Mozart, il 5 dicembre 1791**, interrompe il flusso di scrittura di questa grande opera finale che costò molto al compositore che, nella sua lettera al padre, il 4 aprile nel 1787, già scriveva: “*Non mi addormento mai la sera senza riflettere sul fatto che, l'indomani (sebbene io sia giovane) potrei non essere ancora vivo.*” E poche righe più in là, questo lo portava a dichiarare che, sapere questo, “*è la vera chiave della felicità*”.

Commissionatagli da un vedovo afflitto per la morte della giovanissima sposa, di circa vent'anni, il Conte Franz von Walsegg, **fu completata successivamente dall'amico e allievo Franz Xaver Süssmayr, su richiesta della moglie di Mozart, Constanze**. Il Requiem è una **messa in suffragio dei defunti**, ovvero “*requiem aeternam*”, “*riposo eterno*” nella pace richiesta a Dio dai defunti per il perdono dei propri peccati e l'accesso alle vie del paradiso. La messa da requiem, dal Concilio di Trento in poi, ed in particolare dal 1570 con il Papa Pio V, doveva costituirsi secondo dei parametri ufficiali stabiliti dal rito comune: **otto parti, ovvero l'Introitus, il Kyrie, la Sequentia, l'Offertorium, il Sanctus, il Benedictus, l'Agnus Dei e finale la Communio**. In alcuni casi si possono aggiungere altre parti, il *Pie Jesu* oppure *In paradisium*.

**Il progetto di Romeo Castellucci e Raphaël Pichon però si distanzia e sceglie di aggiungere sia canti gregoriani, sia altri brani sacri mozartiani:** dal *Meistermusik K477B* al *Miserere mei K90* con un finale *In paradisium*, canto gregoriano cantato alla fine dei riti funerari nel rituale cattolico. Questo flusso musicale ha di fatto creato **un'altra opera**, come ammettono gli stessi originatori dello spettacolo.

**Sul palcoscenico in oscurità** si addentra in una stanza semplice e povera una donna anziana: fuma una sigaretta, addenta una mela che lascia poi in terra e si distende nel letto dove poi scompare. Il letto viene coperto con delle lenzuola nere come il resto del poco mobilio e, il canto gregoriano iniziale, lascia il posto all'*Introitus* del Requiem con Coro e soprano, **il soprano australiano dalla voce calda Siobhan Stagg**. Questi intervalli continui tra il Requiem vero e proprio e gli altri canti, sia mozartiani sia non, creano **un'incoerenza di fondo** che, sebbene **sia coerente con le danze tradizionali, rituale di primavera, di rinascita o di morte; comparsa di un correlativo oggettivo costante sul palco, un frutto** (un'arancia) simbolo del peccato originale e molto altro; sospendono in qualche modo l'attenzione dalla musica e dal cantato, come se il vero nesso con il “riposo eterno” del titolo, fosse solo ed unicamente rappresentato, mutando la musica in commento sonoro, quasi in netta contrapposizione della

concezione wagneriana di *Wort-Ton-Drama*.

Quel che vediamo sul palco è **la storia dell'estinzione, o delle estinzioni**, che partono dall'origine del mondo secondo la rilettura cattolica – e viene usato un frutto come l'arancio, poichè simbolico, in realtà la mela originale non esiste perché nella genesi esiste solo un albero di fico, e non un melo, in paradiso -: è chiaro che **il sincretismo** è alla base di questa proposizione principale, ovvero il **“rito da officiare”, che sia di morte o di rinascita** è in ogni caso **perpetuo ed a circolo chiuso, un “eterno ritorno” di matrice nietzschiana**. **Il nastro di Möbius** di Castellucci, coordinato con Pichon, quindi, è una minaccia ed una speranza per l'essere umano: la sicurezza della propria morte, *“dalla terra alla terra”* come vediamo nel seppellimento del palco alla fine; ed allo stesso tempo il pianto di un bambino che nasce e gattona su quello stesso palco. La vita come **girandola danzante e festa della Natura**, un Coro che ne canta afflizioni (le estinzioni) e lamenti; inneggia alla vita glorificando la morte: bravissima come sempre **Sara Mingardo**, come anche il tenore austriaco **Martin Mitterrutzner**; **il basso Luca Tittoto è risaltato in particolare per potenza ed afflizione nel cantato** in questo grande officio che mischiava tutto e tendeva all'indistinzione.

Grandissimo successo di pubblico e presenza dell'**Orchestra e del Coro diretti da un sicuro Raphaël Pichon** che conosce bene tutte le parti.

**Publicato in:** GN31 Anno XI 21 luglio 2019

//

Scheda **Titolo completo:**

[71° Festival International Lyrique d'Aix-en-Provence](#) [2]

Théâtre de l'Archevêché

3,5,8,10,13,16,18,19 luglio

## **REQUIEM**

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Direttore Raphaël Pichon\*

Regia, scenografia, costumi e luci Romeo Castellucci

Assistente alla regia ed ai costumi Silvia Costa

Drammaturgia Piersandra di Matteo

Responsabile delle coreografie tradizionali Evelin Facchini

Assistente alla direzione musicale Adam Hickox

Maestro di Canto Mathieu Pordoy

Assistente alla regia Josie Dexter

Assistente agli arredi Alessio Valmori

Assistente ai costumi Elisabeth de Sauverzac

Collaboratore artistico alle luci Marco Giusti

Assistente alle coreografie e ballerini Amr Karkout

Suono Rémi Bréant, Sébastien Nolly

Voci

Soprano Siobhan Stagg

Contralto Sara Mingardo

Tenore Martin Mitterrutzner

Basso Luca Tittoto\*

Bambino cantante

Chadi Lazreq (3, 8, 10, 16, 19 luglio)/ Elias Pariente\*\* (5, 13, 18 luglio)

Ballerine e ballerini\*\*\*

Elliot Bussinet, Benedetta Cimadamore, Marie-Estelle de Fougerolles, Simone Gatti, Ana Isabel Gomez Torres, Hinako Maetani, Filippo Nannucci, Hiroki Nunogaki, Agathe Peluso, Igor Prandi, Michelle Salvatore

### Figuranti

Donna anziana Jacqueline Cornille

Giovane donna Maud-Anaïs Poudra

Bambina Amélie Genovese

Uomini anziani Aldo Bernardo, Francis Vincenty, Régis Vignat

Giovane uomo Albert Huline

Madre/ Bambino 1 (5, 8, 16, 19 luglio)

Clémence Murat / Lison Le Breton

Madre/ Bambino 2 (les 3, 10, 13, 18 luglio)

Marjorie Lemaire / Ethan Lemaire

Coro e Orchestra Pygmalion

\*Anciens artistes de l'Académie

\*\* membre de la Maîtrise des Hauts-de-Seine

\*\*\* issus du Pôle National Supérieur de Danse Rosella Hightower et du BNMNEXT, compagnie junior du Ballet National de Marseille.

Nuovo allestimento del Festival d'Aix-en-Provence

In coproduzione con Theater Basel

Con il sostegno di Groupe SNEF attraverso la sua filiale Predict

Editore degli spartiti Bärenreiter et Pygmalion

Trasmesso in diretto l'8 luglio su [France Musique](#) [3] ed in differita su il 10 luglio su [ARTE](#) e su [ARTE Concert](#) [3]

### Vedi anche:

- [Musica](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/aix-2019-requiem-sincretico-di-castellucci-pichon>

### Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/requiem>

[2] <https://festival-aix.com/en>

[3] <https://www.arte.tv/fr/videos/088454-001-A/requiem-de-mozart/>